



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 73

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Programmazione economica, bilancio)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE**

834<sup>a</sup> seduta (pomeridiana): martedì 18 dicembre 2012

Presidenza del presidente AZZOLLINI

## INDICE

**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 3, 6, 7 e <i>passim</i>
AGOSTINI (PD)	15, 17, 20 e <i>passim</i>
* ANDRIA (PD)	25
ANTEZZA (PD)	23
* BONFRISCO (PdL)	4, 6, 27
CARLONI (PD)	20
CASTIGLIONE (CN:GS-SI-PID-IB-FI)	7
DE ANGELIS (Per il Terzo Polo:ApI-FLI), relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1e 1-bis e 2 e 2-bis e	

sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità	Pag. 24, 32
ESPOSITO (PdL)	12
FLERES (CN:GS-SI-PID-IB-FI)	9, 26, 32
GARAVAGLIA Massimo (LNP)	25, 34
GERMONTANI (Per il Terzo Polo:ApI-FLI)	15
GHEDINI (PD)	20, 21, 22 e <i>passim</i>
GIARETTA (PD)	18, 21, 23
GRILLO (PdL)	20, 23
* LATRONICO (PdL)	6, 18, 24
* LEGNINI (PD), relatore generale sul disegno di legge di stabilità	4, 5, 6 e <i>passim</i>
MANCUSO (Per il Terzo Polo:ApI-FLI)	13, 29
MASCITELLI (IdV)	10, 21, 22 e <i>passim</i>
MERCATALI (PD)	16, 17, 20 e <i>passim</i>
* MICHELONI (PD)	9
MILANA (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN- MRE-PLI-PSI)	28
MORANDO (PD)	14, 21, 33
PASSONI (PD)	22
PICHETTO FRATIN (PdL)	6, 8, 12 e <i>passim</i>
PINOTTI (PD)	16, 19, 20 e <i>passim</i>
POLILLO, sottosegretario di Stato per l'eco- nomia e le finanze	4, 5, 6 e <i>passim</i>
STRADIOTTO (PD)	17
TANCREDI (PdL), relatore generale sul dise- gno di legge di stabilità	6, 7, 11 e <i>passim</i>
UGOLINI, sottosegretario di Stato per l'istru- zione, l'università e la ricerca	11
VACCARI (LNP)	17, 22, 27 e <i>passim</i>
* VITA (PD)	23, 30
ZANETTA (PdL)	30, 31
ZANOLETTI (PdL)	23

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale (Grande Sud-Sì Sindaci-Popolari d'Italia Domani-Il Buongoverno-Fare Italia): CN:GS-SI-PID-IB-FI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo:ApI-FLI; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano, Partito Socialista Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI; Misto: Misto; Misto-Diritti e libertà: Misto-DL; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem; Misto-Movimento dei Socialisti Autonomisti: Misto-MSA; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-P.R.I.; Misto-SIAMO GENTE COMUNE Movimento Territoriale: Misto-SGCMT.

*Intervengono il ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca Profumo, i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Polillo e Ceriani, per l'istruzione, l'università e la ricerca Ugolini, alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini, per la giustizia Malinconico, per il lavoro e le politiche sociali Maria Cecilia Guerra e per le infrastrutture e per i trasporti Improta.*

*I lavori hanno inizio alle ore 16,10.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

**(3585 e 3585-bis) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015 e relativa Nota di variazioni**, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-bis)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabelle 2 e 2-bis)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2013 e per il triennio 2013-2015 *(limitatamente alle parti di competenza)*

**(3584) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2013)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 3585 e 3585-bis (tabelle 1 e 1-bis, 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza) e 3584, già approvati dalla Camera dei deputati, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Colleghi, per dare modo ai relatori ed ai rappresentanti del Governo di valutare attentamente gli emendamenti accantonati, ritengo opportuno sospendere i lavori per proseguire poi con il loro esame e con la loro votazione.

Non facendosi osservazioni, sospendo la seduta.

*I lavori, sospesi alle ore 16,15, sono ripresi alle ore 18,40.*

Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Ricordo che il lavoro svolto dai relatori e dal Governo è stato relativo a tutto l'articolo 1, che costituisce oltre i due terzi del lavoro. Vorrei far presente che dato l'approssimarsi della *deadline*, tutto quello che non sarà completato rischierà di vanificare il lavoro sin qui svolto. Vi invito pertanto ad essere assolutamente concisi, ricordandovi che gli emendamenti sono stati illustrati e sono pienamente noti; dunque, si tratta di esprimere i pareri sugli emendamenti e poi di votarli, previa una breve dichiarazione di voto, laddove i senatori intendessero svolgerla.

Avverto che gli emendamenti sui quali si registrerà un orientamento favorevole dei relatori e del Governo potranno essere ritirati dai proponenti, per dar modo ai relatori di inserirli, in tutto o in parte, all'interno di un emendamento più complessivo che i relatori medesimi si accingono a presentare.

Per gli altri emendamenti, sui quali ci dovesse essere il parere contrario dei relatori e del Governo, si procederà alla votazione.

Riprendiamo quindi l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 precedentemente accantonati.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 1.11. Per quanto riguarda la materia pensionistica, abbiamo affrontato il tema delle ricongiunzioni ed affronteremo quella delle pensioni di guerra; di più non abbiamo avuto possibilità di fare in questa fase, anche se restano aperte molte questioni come quella segnalata in questo emendamento.

Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti 1.21 e 1.22.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello dei relatori.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.11, 1.21 e 1.22).*

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito la senatrice Bonfrisco a ritirare l'emendamento 1.30.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, mi associo all'invito formulato dal relatore. Se l'emendamento non fosse ritirato, sarei costretto a rimettermi alla Commissione.

BONFRISCO (*PdL*). Signor Presidente, ringrazio i colleghi e mi scuso se sottraggo qualche minuto della loro attenzione, ma è evidente la complessità della materia e la sua evidente delicatezza. Come abbiamo potuto comprendere leggendo approfonditamente i testi, il mio emendamento ha l'obiettivo di porre all'attenzione del Parlamento un tema che era stato oggetto di attività emendativa parlamentare (non del Governo) in ordine al trattamento previdenziale di queste particolari figure, all'interno di un contesto che, sul tema generale della norma, che era contenuto nel decreto cosiddetto salva Italia dell'anno scorso, ha già visto la Corte costituzionale esprimersi cassando e dichiarando illegittimo il complesso della norma.

Avendo la Corte costituzionale quindi già espresso, attraverso due sentenze, un orientamento ben preciso sull'illegittimità della norma, resta aperta questa limitata partita riguardante le nomine apicali, quelle svolte, come tutti sappiamo, con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in ordine al comandante dell'Arma dei Carabinieri, del comandante

della Polizia, del Ragioniere generale dello Stato, del direttore generale del Ministero del Tesoro e poco altro.

Ritengo che i colleghi della Commissione bilancio, che nell'esame del decreto «Salva Italia» hanno valutato la norma proposta dal Governo, ricorderanno cosa prevedeva inizialmente e come poi sia fuoriuscita dal dibattito parlamentare. Ricordo benissimo l'intervento del collega Legnini, durante l'attività emendativa, con cui tentò di richiamare l'attenzione su un aspetto che rischiava di diventare grottesco.

So di porre una questione delicata, ma è necessaria una presa di coscienza del testo e un'assunzione di responsabilità rispetto al fatto che dall'approvazione della Camera dei deputati, così come del Senato, è fuoriuscita una norma imperfetta, all'interno di un contesto normativo peraltro ampiamente cassato dalla Corte costituzionale nelle sue recenti espressioni. Al Parlamento spetta, a mio avviso, l'onere ed il ruolo di correggere il proprio errore.

Non mi dilungo ancora nel merito specifico del testo. So che una delle sedi in cui questo tema potrà trovare una risoluzione o una sanatoria è certamente l'attività giurisprudenziale svolta finora dalla Corte costituzionale e quella che probabilmente ancora sarà svolta. Prima di quella sede, a mio modesto parere, c'è l'attività del Parlamento che avrebbe il dovere di intervenire, perché fu proprio una volontà e una votazione del Parlamento a determinare nel successivo decreto col quale il Governo aveva inteso escludere tali figure dagli effetti del «Salva Italia» le condizioni di una norma così controversa e con un fortissimo profilo di illegittimità costituzionale.

Quello che ritengo possa essere fatto oggi, da parte mia, nell'approfondire ed esprimere le posizioni di ciascuno di noi in ordine a questo tema, è invitare i colleghi a non assecondare elementi di demagogia che possano inficiare l'obiettività e la lucidità della nostra analisi, ma valutare il testo per quello che è e provare a trovare una soluzione. Occorre capire se abbiamo la volontà di risolvere questa questione o se invece ci affidiamo a quella che sarà l'attività della Corte costituzionale.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, ribadisco l'invito a ritirare sull'emendamento 1.30.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo si associa all'invito al ritiro del relatore Legnini. Qualora non fosse accolto tale invito, il Governo si rimette alla Commissione per le ragioni addotte dalla proponente. L'emendamento madre che abbiamo cercato di modificare è stato presentato nel decreto «Salva Italia» nel corso del dibattito parlamentare. Fu un emendamento parlamentare e il Governo già allora si espresse rimettendosi alla Commissione. Pertanto, qualora l'emendamento non venisse ritirato, seguendo una linea di continuità, il Governo non potrebbe che rimettersi alla Commissione.

BONFRISCO (*PdL*). Signor Presidente, alla luce delle dichiarazioni del relatore Legnini, accetto di ritirare l'emendamento 1.30, ma chiedo di trasformarlo nell'ordine del giorno G/3584/38/5 che mi auguro il Governo possa accogliere.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G/3584/38/5.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere conforme al collega Tancredi.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/3584/38/5.

PRESIDENTE. Stante l'accoglimento da parte del Governo, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione. Passiamo all'emendamento 1.32 (testo 2).

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, pur esprimendo parere favorevole su questo emendamento, accogliendo la metodologia da lei suggerita, invitiamo i proponenti al ritiro, giacché recepiremo, in tutto o in parte, i contenuti della proposta nell'emendamento riepilogativo che presenteremo successivamente.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Mi associo all'invito del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Latronico, accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 1.32 (testo 2)?

LATRONICO (*PdL*). Presidente, ritiro l'emendamento 1.32 (testo 2).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.172.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, come per la proposta precedente, anche il tema affrontato dall'emendamento 1.172, che ha ad oggetto il *turn over* nel comparto sicurezza, è uno dei macrotemi che ci eravamo proposti di affrontare nel nostro emendamento. Pertanto, invito il presentatore al ritiro.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concordo con il relatore.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Presidente, ritiro l'emendamento 1.172.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.40.

LEGNINI, *relatore generale del disegno di legge di stabilità*. Lo stesso discorso vale per l'emendamento 1.40, ma con una precisazione: qui si parla di continuità territoriale aerea, ma esiste anche il problema (non fu accantonata la proposta a ciò riferita, perché ricondotta allo stesso concetto) della continuità territoriale marittima. I due temi sono portati all'attenzione dei relatori e saranno considerati congiuntamente. Pertanto, invitiamo la proponente a ritirare l'emendamento in questione.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Mi associo all'invito del relatore.

CASTIGLIONE (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Presidente, accolgo l'invito al ritiro, se realmente il contenuto dell'emendamento sarà inserito nel testo dell'emendamento dei relatori.

PRESIDENTE. Senatrice Castiglione, lei deve dire se accoglie l'invito al ritiro. I relatori si fanno carico di una proposta, ma potrà anche essere solo in parte coincidente con la sua. Ove lei volesse decidere invece per il pieno accoglimento dell'emendamento, deve insistere per il voto. Tuttavia, se l'emendamento dovesse essere respinto, i relatori potrebbero non farsene più carico.

CASTIGLIONE (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.42.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimere parere contrario su questo emendamento è molto doloroso, perché è uno dei temi che avremmo voluto affrontare. Mi pare che ce ne sia anche uno del collega Morando sul medesimo tema, ma purtroppo dobbiamo dire che l'accoglimento di questo emendamento, così come di quello del collega Morando, comporterebbe una seria ristrutturazione della manovra fiscale fatta in prima lettura che è veramente difficile compiere, anche se, secondo la nostra opinione, sarebbe stato molto consigliabile farlo, perché questa è una delle misure più serie che sono state proposte: mi riferisco all'aumento della deduzione IRAP, immediatamente operativa. È molto meglio che prevedere fondi e disposizioni connesse sulla cui effettiva attuazione in futuro non si sa nulla.

Ciò nonostante, siamo costretti ad esprimere parere contrario sull'emendamento 1.42.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Mi associo al parere espresso dal collega.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Conformemente ai relatori, esprimo parere contrario sull'emendamento 1.42.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.42, presentato dal senatore Massimo Garavaglia e da altri senatori.

**Non è approvato.**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.47.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.47.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.51.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, anche su questo emendamento valgono le motivazioni che ho spiegato prima. Esso affronta un problema di primo ordine, cioè la ricerca nel settore aerospaziale: la legge 24 dicembre 1985, n. 808, ha ricevuto un finanziamento costante negli anni, dalla sua emanazione fino all'anno scorso. Quest'anno non viene rinnovato il finanziamento. Era e sarebbe stata nostra precisa intenzione quella di rifinanziare questa legge e abbiamo chiesto al Governo di fare tutto il possibile per ottenere una copertura. Sappiamo per certo che il Governo ha fatto tutto il possibile per reperirla nel breve periodo in questa lettura, ma non c'è riuscito ad oggi.

Pertanto, nostro malgrado, siamo costretti ad esprimere parere contrario, ma invitiamo il senatore Grillo a trasformare la sua proposta in un ordine del giorno, perché questo è uno di quegli impegni che nel futuro dovranno essere assolti dal Governo. Naturalmente ci auguriamo che prima della conclusione dell'esame di questa legge si possa trovare una soluzione.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il Governo concorda con il relatore.

GRILLO (*PdL*). Signor Presidente, accetto la richiesta di trasformare l'emendamento 1.51 nell'ordine del giorno G/3584/39/5, ma vorrei solo far presente al Governo che, nell'ultimo documento di programmazione economico-finanziaria, aveva individuato la legge n. 808 del 1985 come strumento per rilanciare investimento e ricerca nei settori tecnologicamente più avanzati, dove la Finmeccanica ed altre società operano producendo grande occupazione e di qualità.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno, signor Presidente.

PRESIDENTE. Stante l'accoglimento da parte del Governo, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione. Passiamo all'emendamento 1.56.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, desidero ricordare che il tema trattato dall'emendamento 1.56



sarà affrontato in quello dei relatori, intervenendo in modo limitato sul testo licenziato dalla Camera, soprattutto nel senso della gradualità del conseguimento dell'obiettivo proposto, con riferimento alla struttura dei patronati. Pur essendo dunque favorevole a tale proposta emendativa, invito il proponente a ritirare tale emendamento, dimodoché possa essere recepito in altra forma.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

FLERES (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.71.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, l'emendamento 1.71 riguarda il tema molto rilevante della giustizia telematica e dell'informatizzazione della giustizia: su di esso esprimo pertanto parere favorevole.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.71, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

**È approvato.**

Passiamo all'emendamento 1.95.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, l'emendamento 1.95 affronta il tema molto serio della revisione della spesa nel settore diplomatico del Ministero degli affari esteri, che il collega Micheloni ha sottoposto al Senato numerose volte. Continuiamo però a non riscontrare una collaborazione del Governo nell'affrontare il problema, che non è tale da poter essere risolto da due modesti relatori come me ed il collega Tancredi. Esprimo pertanto parere contrario.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo a mia volta parere contrario, signor Presidente.

MICHELONI (PD). Signor Presidente, ho già affrontato questo tema in occasione del decreto di revisione della spesa, proponendo una riduzione dell'indennizzo di sede all'estero. Il sottosegretario Polillo, a luglio, disse che non si poteva intervenire sul bilancio del Ministero degli affari esteri.

Quest'operazione è estremamente diversa, perché l'emendamento propone di finanziare nel 2013 il Ministero degli affari esteri con lo stesso

ammontare di risorse utilizzate nell'anno 2012, perché nel testo della legge di stabilità sottoposto a questa Commissione del Senato vi è una riduzione dell'indennizzo di sede all'estero di 5 milioni di euro; nelle tabelle, signor Presidente, è presente un aumento tra il 2012 ed il 2013 di oltre 40 milioni di euro dell'indennizzo di sede all'estero. In Commissione esteri il Governo ha dato tutta una serie di versioni contraddittorie per spiegare perché vi è un aumento di tale capitolo. Hanno detto che si dovevano mandare 400 persone in più all'estero, cosa che non risulta; poi che i 5 milioni di riduzione erano dovuti al fatto che vi era meno personale all'estero, in modo totalmente contraddittorio, fino a dire la verità: questi 40 milioni cercano di recuperare i tagli subiti negli ultimi anni. Sono stati dunque fatti fare pseudosacrifici, che si vogliono recuperare nel 2013.

Quest'emendamento non intacca in nulla il bilancio del Ministero degli affari esteri, ma chiede di lavorare con le stesse risorse. Non servono neanche tutti quei milioni per risolvere il problema dell'insegnamento della lingua e della cultura italiane e per mantenere i servizi consolari e le istituzioni di rappresentanza nel mondo.

Prima dunque di liquidare una cosa del genere con dispiacere, signor Presidente, preannuncio che mi piacerebbe conoscere il risultato numerico della votazione sulla proposta emendativa in esame. Chiederei dunque al Governo se ha un argomento più valido per sostenere le ragioni di contrarietà alla proposta emendativa in esame, che non riduce le disponibilità del Ministero degli affari esteri, contrariamente all'intervento che avevamo fatto sulla revisione della spesa.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.95, presentato dal senatore Micheloni.

**Non è approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.104, 1.108 e 1.109.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, vorrei sottoporre all'attenzione dei relatori l'emendamento 1.108, che forse non è stato compreso nella sua interezza. Stiamo parlando di una platea di 1.500 persone, vittime di una pessima interpretazione dell'ordinanza ministeriale n. 217 del 6 maggio 1998, la quale prevedeva espressamente che il personale docente in esubero, transitato nei ruoli dell'INPS, conservasse l'anzianità maturata ed il trattamento economico in godimento all'atto del trasferimento, laddove più favorevole.

La suddetta ordinanza lo prevedeva espressamente, quindi il non dare atto con l'approvazione di quest'emendamento di un diritto che tale per-

sonale docente ha maturato e sul quale sono in atto diversi contenziosi credo sia un grave errore di valutazione.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.104, 1.108 e 1.109).*

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.118.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 1.118 è condivisibile, ma ci rimettiamo al Governo, che dovrebbe dirci qualcosa in più, perché ci sembra un principio sano quello di assegnare il *budget* alle Regioni. Allo stato non possiamo dire nulla di più, ma mi sembra che il Governo ci abbia detto nei contatti informali che non è possibile farlo in questa fase.

UGOLINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, vorrei spiegare come stanno le cose.

PRESIDENTE. Non è possibile, sottosegretario Ugolini, perché siamo in fase di votazione, quindi può dire solo sì o no.

UGOLINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Il MIUR dice di sì.

PRESIDENTE. Il nostro interlocutore è l'Economia.

UGOLINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Ma c'è la bollinatura dell'Economia su questo, che è in attuazione di quanto ha chiesto la Corte dei conti.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Il fatto che ci sia la bollinatura non vuol dire che il Governo debba essere favorevole.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Infatti esprimo parere contrario.

UGOLINI, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Non ci posso credere.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. A questo punto, signor Presidente, vorrei chiarire la cosa per evitare equivoci e spiegarne le motivazioni: la proposta emendativa riproduce una norma già inserita nell'Atto Camera n. 5534, della quale la Camera dei deputati, ai sensi della legislazione vigente, ha dichiarato l'estraneità al contenuto proprio della legge di stabilità.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Si tratta dunque di un problema procedurale serio sul ridimensionamento scolastico: a me sembra evidente che la motivazione che ci ha dato il rappresentante del Governo sia importante, signor Presidente, quindi non possiamo creare incidenti istituzionali. Il Presidente della Camera, nell'esercizio delle proprie prerogative costituzionali, ha stralciato alcune norme: ora, dico chiaramente che condividiamo quella in esame, ma se tale è la motivazione che ci dà il Governo, al quale ci siamo rimessi, non possiamo che adeguarci al suo parere di contrarietà.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.118, presentato dal senatore Rusconi.

**Non è approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, pur essendo favorevole, invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 1.123 e 1.125, dimodoché possano essere recepiti in altra forma e i temi in essi affrontati possano essere inclusi nell'emendamento finale dei relatori.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PICCHETTO FRATIN (*PdL*). Signor Presidente, accolgo l'invito al ritiro avanzato sull'emendamento 1.123.

ESPOSITO (*PdL*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.125.

PRESIDENTE. Siccome vi sono altri emendamenti che affrontano la materia oggetto dell'emendamento 1.148, lo ritiro.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, esprimo parere contrario all'emendamento 1.152.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 1.152, presentato dalla senatrice Germontani.

**Non è approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, l'emendamento 1.161 (testo 2) affronta un tema di grande interesse. Si propone di introdurre nel nostro ordinamento un sistema di assistenza agli anziani a domicilio, sovvenzionato dalle regioni e alternativo a quello delle residenze sanitarie assistite. Pur tuttavia, questa non ci sembra la sede per introdurre una riforma, che è sistemica, che appare molto impat-

tante sull'organizzazioni dei servizi sociosanitari e socioassistenziali, ma che annoterei come tema di notevole interesse, da valutare per il futuro.

Quindi, se la senatrice Mancuso, presentatrice dell'emendamento 1.161 (testo 2), volesse ritirarlo e trasformarlo in ordine del giorno, ben volentieri esprimeremmo parere favorevole.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dai relatori, perché vi sono due diversi profili di criticità: il primo riguarda il fatto che questa competenza è di carattere regionale. Ogni qualvolta si parla di competenze concorrenti, esiste una procedura per stabilirne le relative modalità che qui non c'è.

In secondo luogo, questo è un onere che richiederebbe una relazione tecnica, perché può essere un onere anche abbastanza rilevante, a seconda della platea degli interessati. Il problema è comunque degno di attenzione e, qualora venisse presentato un ordine del giorno, il Governo lo accoglierebbe.

MANCUSO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Presidente, naturalmente io sono rammaricata perché speravo nell'approvazione di questo emendamento, che ritengo assolutamente importante per i nostri anziani. Noi partiamo da quote già esistenti e, quindi, non da un carico nuovo di spesa.

Queste quote sono già a disposizione delle Regioni e, in più, l'emendamento prevedeva delle quote inferiori rispetto alla quota sanitaria per anziano. Pertanto, si potevano agevolare più famiglie con la stessa quota, che andava a disposizione dell'anziano.

Io ritengo che sia necessario svolgere una riflessione su questo argomento. Naturalmente, io accetterò la trasformazione in ordine del giorno, ma con la speranza che tale discorso venga affrontato con grande attenzione, anche perché, Presidente, intorno alle case di riposo si è creato un grande *business*.

Soprattutto, voglio qui ricordare che le spese delle case di riposo ricadono su un'imprenditoria a costo zero per chi le gestisce, perché la maggior parte degli oneri sono pagati dallo Stato e dalla regione. Quindi, si è creato un *business* economico dove i nostri anziani, in realtà, non vengono trattati bene. Sappiamo, da servizi televisivi, cosa accade nelle case di riposo e, sicuramente, nelle famiglie sarebbero trattati meglio.

Ritiro comunque l'emendamento 1.161 (testo 2) e lo trasformo nell'ordine del giorno G/3584/40/5 perché non posso fare altrimenti, ma chiedo davvero che ci sia un'attenzione particolare, perché tra non molto la popolazione italiana sarà composta interamente da anziani.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno G/3584/40/5 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Stante il suo accoglimento, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, pur essendo favorevole all'emendamento 1.181, invito i proponenti a ritirarlo, di modo che possa essere recepito in altra forma, ponendo attenzione a una limitazione temporale e quantitativa.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo concorda con il relatore.

MORANDO (PD). Presidente, ritiro l'emendamento 1.181.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, esprimo parere contrario all'emendamento 1.183.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento 1.183, presentato dalla senatrice Antezza.

**Non è approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, sull'emendamento 1.196 noi relatori abbiamo cercato di lavorare insieme al Governo, perché tutti ricordano che il collega Morando lo ha illustrato diffusamente, incontrando la condivisione, certamente nostra, ma dell'intera Commissione, e proponendo di rendere questo tema uno dei temi qualificanti di questa legge di stabilità.

Si voleva fare in modo che diventasse concreto quel fondo istituito per il credito di imposta nella ricerca alla Camera (che adesso concreto non è, trattandosi di una norma programmatica) attraverso l'individuazione di alcune agevolazioni alle imprese, che sono elencate in misura diffusa, da sopprimere destinando il ricavato, con il metodo cosiddetto Giavazzi, al credito d'imposta per la ricerca e, eventualmente, alla riduzione della pressione fiscale.

Questo sarebbe stato un aspetto molto qualificante, ma senza un approfondimento e una collaborazione molto forte del Governo, il Parlamento difficilmente può fare una operazione di questo tipo. Quindi, con molto rammarico, chiediamo al collega Morando di valutare la trasformazione dell'emendamento in un ordine del giorno rafforzato.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, con lo stesso rammarico, confermo il parere del relatore.

MORANDO (PD). Presidente, ritiro l'emendamento 1.196, ma da questi lavori nasce un effetto di squilibrio. Noi dedichiamo ore ad appro-

fondire scelte anche onerose, che non hanno alcun effettivo rilievo economico e sociale, e non alcune questioni strategiche.

Qui bisognava trasformare un comizio, perché la Camera, nella legge di stabilità, su questo articolo ha scritto un comizio, proclamando che sarebbe bello se ci fosse un credito d'imposta; che questo credito verrà alimentato attraverso un fondo che verrà creato (ma non si sa quando) per finanziare la ricerca delle imprese italiane.

È tutto perfetto. Peccato, però, che quando sarà approvata la legge di stabilità non ci sarà nessun credito d'imposta e il fondo non sarà costituito semplicemente perché non sarà affluito assolutamente nulla, e l'intero 2013 passerà senza che si faccia niente di preciso.

La stessa storia accadrà sull'IRAP, su cui abbiamo fatto quattro misure disseminate variamente senza concentrare le risorse sull'unica scelta strategica che si poteva operare, cioè quella di aumentare il *forfait* di deduzione. Quindi, non avremo alcun effetto sulle imprese.

Naturalmente ritiro l'emendamento 1.196, ma voglio sottolineare che in questo modo non teniamo la visione sulla legge di stabilità e ci perdiamo nei rivoli. Capisco che si deve fare così, ma ribadisco che si sta commettendo un errore molto grave.

GERMONTANI (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.203.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Pur essendo favorevole al contenuto dell'emendamento 1.223, invito i proponenti a ritirarlo, in modo che possa essere recepito in altra forma.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, concordo con il relatore.

AGOSTINI (*PD*). Ritiro l'emendamento 1.223.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 1.233.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.233, presentato dalla senatrice Baio e da altri senatori.

**Non è approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 1.239 anche se mi pesa farlo in quanto l'emendamento affronta un tema rilevante, cioè quello delle persone vittime dell'amianto, proponendo un'estensione della platea

dei soggetti beneficiari della misura introdotta con la legge finanziaria 24 dicembre 2007, n. 244.

Anche in questo caso, però, ragioni di compatibilità finanziaria non consentono di introdurre tale misura. Abbiamo provato a limitare la somma impegnabile, ma comunque avremmo la necessità normativa di riconoscere un diritto soggettivo, la cui estensione non è preventivabile in questa fase.

Quindi, con molto rammarico, esprimo parere contrario sull'emendamento, ma invito i presentatori a ritirarlo e a trasformarlo in ordine del giorno.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore e si dichiara disponibile ad accogliere un ordine del giorno su tale materia.

PINOTTI (PD). Ritiro l'emendamento 1.239 e lo trasformo nell'ordine del giorno G/3584/41/5.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/3584/41/5.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno non verrà posto ai voti.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.242.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.242, presentato dal senatore Scarpa Bonazza Buora e da altri senatori.

**Non è approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, pur essendo favorevole, invito i proponenti a ritirare l'emendamento 1.245 in modo che possa essere recepito in altra forma.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

MERCATALI (PD). Ritiro l'emendamento 1.245.

PICHETTO FRATIN (PDL). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.250.



MERCATALI (PD). Anche io ritiro l'emendamento 1.251.

AGOSTINI (PD). Ritiro l'emendamento 1.325.

VACCARI (LNP). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.326.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito al ritiro dell'emendamento 1.355, per una eventuale trasformazione in ordine del giorno.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore e si dichiara disponibile ad accogliere un ordine del giorno.

STRADIOTTO (PD). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 1.355 che ritiro e trasformo nell'ordine del giorno G/3584/42/5.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/3584/42/5.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno non verrà posto ai voti.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 1.360.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.360, presentato dal senatore Giaretta.

**Non è approvato.**

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 1.366.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.366, presentato dalla senatrice Germontani.

**Non è approvato.**

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor presidente, invito il senatore Giaretta a ritirare l'emendamento 1.388. Eventualmente potrebbe presentare un ordine del giorno che com-

prenda la questione legata al comma 95 dell'articolo 1. Si pone il problema dello scostamento dalla mediana e dai prezzi fissati dall'Autorità di valutazione dei contratti pubblici che, secondo la relazione tecnica, rappresenta il 33 per cento dei contratti di questo tipo con la pubblica amministrazione. Se tale 33 per cento rientrasse sulle mediane, si otterrebbe un risparmio, non di 500 milioni (come cifrato nella relazione tecnica), ma di ben 2,5 miliardi di euro.

GIARETTA (PD). Ritiro l'emendamento 1.388.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.406 (testo 2).

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Anche il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.406 (testo 2), presentato dalla senatrice Baio.

**Non è approvato.**

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito al ritiro dell'emendamento 1.411, per una eventuale trasformazione in ordine del giorno.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore e si dichiara disponibile ad accogliere un ordine del giorno.

LATRONICO (PDL). Signor Presidente, ritiro l'emendamento a mia firma e lo trasformo nell'ordine del giorno G/3584/43/5.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno non verrà posto ai voti.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/3584/43/5.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.412.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.412, presentato dai senatori Ghigo e Corsi.

**Non è approvato.**

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Pur essendo favorevole, invito i proponenti a ritirare l'emendamento 1.414, in modo che possa essere recepito in altra forma.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Ritiro l'emendamento 1.414.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 1.417.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, desidero sottolineare la positività di tale norma che consentirà di avere sul sito *web* i prezzi unitari di tutti i materiali acquistati.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.417, presentato dal senatore Ignazio Marino e da altri senatori.

**È approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invito al ritiro dell'emendamento 1.425, giacché il suo contenuto è assorbito nell'emendamento 1.1000, già approvato. Vi sono solo alcune differenze che, nel caso, la senatrice Pinotti potrà fare oggetto di una sollecitazione a mezzo di un ordine del giorno.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore e si dichiara disponibile ad accogliere un ordine del giorno.

PINOTTI (*PD*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento a mia firma e lo trasformo nell'ordine del giorno G/3584/44/5.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/3584/44/5.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento 1.440 riguarda una problematica seria del settore sanitario. Vi è una diffusa sollecitazione delle Regioni italiane su tale materia. In particolare, sono favorevole alle misure indicate alla lettera *a*) dell'emendamento, che consente di ripristinare in parte il meccanismo degli ammortamenti per gli investimenti nel settore sanitario, che oggi è sostanzialmente abolito in virtù di una norma contenuta nel decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attuativo del federalismo fiscale. In sostanza, oggi

le ASL o le Regioni, se effettuano investimenti diretti, devono scontare l'intero investimento, qualunque ne sia l'entità, in un'unica soluzione. L'emendamento in esame, almeno per gli investimenti effettuati e per gli anni indicati, consente di attenuare il rigore di tale norma, che – a mio avviso – non è ragionevole.

Dunque, pur essendo favorevole, invito i proponenti a ritirare l'emendamento 1.440, in modo che il contenuto della lettera *a*) possa essere recepito in altra forma.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

AGOSTINI (*PD*). Ritiro l'emendamento 1.440.

MERCATALI (*PD*). Ritiro l'emendamento 1.443.

GHEDINI (*PD*). Ritiro l'emendamento 1.444 (testo 2).

CARLONI (*PD*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.445.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, pur concordando con il contenuto, invito i presentatori a ritirare l'emendamento 1.446, di modo che possa essere recepito nell'emendamento presentato dai relatori.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Concorro con il relatore, signor Presidente.

PINOTTI (*PD*). Ritiro l'emendamento 1.446.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento 1.447 riguarda il Fondo per il finanziamento ordinario delle università. Noi siamo convinti che questo tema vada affrontato. Nonostante i margini finanziari siano purtroppo molto ristretti, riteniamo che, in qualche modo, il tema sarà affrontato nell'emendamento presentato dai relatori. Dunque, invitiamo i firmatari a ritirare l'emendamento.

Lo stesso vale per l'emendamento 1.458 relativo alle emittenze locali che hanno visto una notevole diminuzione delle risorse disponibili. Anche riguardo a questo tema vorremmo dare un segnale attraverso l'emendamento che verrà presentato dai relatori, pertanto chiediamo che l'emendamento 1.458 venga ritirato.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, concordo con quanto affermato dal relatore.

GRILLO (*PdL*). Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su questo argomento.

Di recente il Governo ha predisposto un nuovo regolamento per finanziare le emittenze locali. Con tale regolamento finisce l'epoca dei finanziamenti a pioggia e si cominciano a incentivare le televisioni private che fanno davvero informazione.

Pertanto, chiedo ai relatori di essere generosi nella loro riflessione perché d'ora in poi vi sarà un problema di risorse.

MORANDO (PD). Ritiro l'emendamento 1.447.

PINOTTI (PD). Presidente, ritiro l'emendamento 1.458.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Quanto all'emendamento 1.459, signor Presidente, esprimo parere contrario e chiedo che venga trasformato in ordine del giorno.

GIARETTA (PD). Presidente, accolgo l'invito a trasformare l'emendamento 1.459 nell'ordine del giorno G/3584/45/5.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. In tal caso, signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno G/3584/45/5.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito a ritirare l'emendamento 1.460.

GHEDINI (PD). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

AGOSTINI (PD). Ritiro l'emendamento 1.464, signor Presidente.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Poiché l'emendamento 1.465 è superato, esprimo parere contrario. Il parere è altresì contrario sull'emendamento 1.466.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.465 e 1.466*).

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 1.471 esprimo parere contrario.

MASCITELLI (IdV). L'emendamento 1.471 è analogo all'emendamento presentato dalla senatrice Biondelli e riguardano entrambi il Fondo delle non autosufficienze.

Vorrei capire perché di quell'emendamento è stato chiesto il ritiro affinché la questione possa essere valutata successivamente, mentre sull'emendamento 1.471 è stato espresso un parere contrario. Se il parere contrario è stato espresso pregiudizialmente in riferimento ad alcuni firmatari lo si dica chiaramente.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Chiedo scusa al senatore Mascitelli. Su questo tema sono stati presentati una decina di emendamenti. Poiché è nostra intenzione affrontare l'argomento, invito a ritirare gli emendamenti di questo tenore. Chiedo, pertanto al senatore Mascitelli di ritirare l'emendamento 1.471.

MASCITELLI (*IdV*). In tal caso, signor Presidente, ritiro l'emendamento.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Quanto invece all'emendamento 1.478, che riguarda il sistema Te.T.Ra. la cui valenza per il nostro sistema di sicurezza è noto a tutti, preciso che affrontare per intero il tema da esso posto non sarà possibile a causa delle ristrettezze finanziarie. Con ogni probabilità, con l'aiuto del Governo, riusciremo ad affrontarlo per il primo anno per non spegnere questa attività rimettendo al futuro Governo un sostegno più duraturo nel tempo.

Chiedo pertanto ai presentatori di ritirare l'emendamento.

PASSONI (*PD*). Accogliendo l'invito del relatore, ritiro l'emendamento 1.478.

VACCARI (*LNP*). Signor Presidente, potrei ritirare l'emendamento 1.479 a condizione che il tema delle società agricole sia oggetto di una successiva valutazione da parte dei relatori.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Lo valuteremo senz'altro, senatore Vaccari. Tuttavia, posso fin d'ora anticipare che sia noi relatori che il Governo sul settore agricoltura saremo orientati a valutare prioritariamente il tema della tassazione delle società agricole affrontato da emendamenti presentati dal Gruppo della Lega, ma anche da altri Gruppi.

VACCARI (*LNP*). Presidente, ritiro l'emendamento 1.479

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 1.482 esprimo parere contrario ed invito a ritirarlo.

GHEDINI (*PD*). Accetto l'invito e lo ritiro, signor Presidente.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 1.486 (testo corretto) precisando che il tema dell'editoria sarà adeguatamente affrontato successivamente.

GRILLO (*PdL*). Aggiungo la mia firma, signor Presidente.

VITA (*PD*). Accogliendo l'invito del relatore, ritiro l'emendamento 1.486 (testo corretto).

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito inoltre a ritirare gli emendamenti 1.490, 1.495 (in materia pensionistica), 1.496, 1.499, 1.502 (poiché non vi è possibilità di affrontare un problema serio come quello della scuola stante la carenza di risorse) e l'emendamento 1.506.

GIARETTA (*PD*). Ritiro l'emendamento 1.490.

VITA (*PD*). Ritiro l'emendamento 1.495

ZANOLETTI (*PdL*). Ritiro l'emendamento 1.496.

ANTEZZA (*PD*). Ritiro l'emendamento 1.499.

VITA (*PD*). Ritiro l'emendamento 1.502.

GHEDINI (*PD*). Ritiro l'emendamento 1.506.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Quanto all'emendamento 1.509, esprimo parere contrario.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.509, presentato da dai senatori Massimo Garavaglia e Vaccari..

**Non è approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invito a ritirare l'emendamento 1.512 che, se non vado errato, riguarda il tema delle cooperative sociali affrontato e, in parte risolto, alla Camera dei deputati.

Per le altre parti dovrà essere affrontato in futuro poiché in questo momento non vi sono risorse disponibili per coprire il relativo onere finanziario.

GHEDINI (*PD*). Accogliendo l'invito del relatore, ritiro l'emendamento 1.512.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 1.513 esprimo parere contrario ed invito il presentatore a ritirarlo affinché il tema possa essere affrontato successivamente.

LATRONICO (*PdL*). Accetto l'invito del relatore e ritiro l'emendamento, signor Presidente.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento 1.520 sul conflitto di interessi tributari è molto interessante, ma non vi è possibilità di fare una riforma sistemica in questa sede. Invito pertanto il presentatore a ritirarlo o a trasformarlo in ordine del giorno.

MERCATALI (*PD*). Lo ritiro.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.532.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.532, presentato dal senatore Vita.

**Non è approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito a ritirare l'emendamento 1.540.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1e 1-bis e 2 e 2-bis, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Lo ritiro, Presidente.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere favorevole all'emendamento 1.544.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.544, presentato dalla senatrice Bonfrisco.

**È approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, invito a ritirare l'emendamento 1.547.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Lo ritiro.



LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. L'emendamento 1.554 è una norma di trasparenza sulla quale esprimo parere favorevole. Potremmo approvarlo anche senza accantonarlo, eliminando la copertura in quanto non è necessaria, riformulandolo dunque in un testo 2.

MASCITELLI (*IdV*). Accolgo l'invito del relatore a riformulare l'emendamento 1.554 nel senso da lui indicato, in un testo 2.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.554 (testo 2), presentato dai senatori Mascitelli e Lannutti.

**È approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Il tema di cui tratta l'emendamento 1.556 sarà affrontato in un altro momento. Invito il presentatore a ritirarlo.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Ritiro l'emendamento 1.556.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito il presentatore a ritirare l'emendamento 1.566.

GARAVAGLIA Massimo (*LNP*). Ritiro l'emendamento 1.566.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente. quello su cui verte l'emendamento 1.571 è un tema molto serio, perché riguarda il rimborso spese degli amministratori locali. Oggi sull'argomento si naviga a vista, fra giurisprudenza, interpretazioni ed estensioni analogiche: ad oggi non esiste per gli amministratori locali un sistema normativo chiaro di tutela nel caso in cui siano tratti a giudizio a qualunque titolo ed assolti o comunque riconosciuti non responsabili di fatti od atti connessi al loro mandato. Sta di fatto che questo tema ha un impatto sul sistema ed effetti non facili da prevedere anche sotto il profilo finanziario. Apprezzandone quindi il contenuto, invito il presentatore a trasformarlo in un ordine del giorno.

ANDRIA (*PD*). Naturalmente accetto l'invito e trasformo l'emendamento 1.571 nell'ordine del giorno G/3584/46/5. Il problema è molto avvertito, il senatore Legnini lo ha già esplicitato molto bene. Si tratta di amministratori locali che siano completamente scagionati, esentati da qualsiasi forma di responsabilità, che abbiano sentenza assolutoria in giudizi penali. Tra l'altro, un'indicazione di questo genere già esiste a vantaggio dei dirigenti degli enti locali. C'è anche un recente pronunciamento della Corte dei conti a riguardo. Il problema esiste e mi auguro possa essere presto risolto in modo organico.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/3584/46/5.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito il presentatore a ritirare l'emendamento 1.573.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno non verrà posto ai voti.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Mi associo all'invito del relatore.

FLERES (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Presidente, in politica ci sono due modi per affrontare i problemi: nel tentativo di risolverli e nel tentativo di gestirli. Questo emendamento, che non è la prima volta che viene presentato, sia pure sotto forme diverse, aveva l'obiettivo non di gestire un problema, che esiste, ma di risolverlo. Questo problema costituisce una zona grigia nell'ambito delle disposizioni di natura urbanistica, cioè quella relativa alle strutture precarie realizzate sui balconi, sulle verande o sulle terrazze. Mantenere questa zona grigia significa impedire di risolvere un problema che è stato provocato da una incertezza normativa che ha determinato ricorsi, pendenze giudiziarie, danni, aggravati per la burocrazia e per i cittadini.

L'emendamento 1.573 aveva quindi l'obiettivo di risolverlo, anche per sottrarre il Senato della Repubblica ad una denuncia che a questo punto personalmente farò per le ripetute opere precarie che sono presenti in questo edificio e negli edifici che ospitano le istituzioni del nostro Paese, che nel frattempo ho fotografato e che presenterò alla procura della Repubblica, perché a questo punto, così come esiste la via giudiziaria alla politica e la via giudiziaria all'economia, vi sia la via giudiziaria all'urbanistica.

Accetto tuttavia la richiesta dei relatori e dunque ritiro l'emendamento 1.573, ma vorrei invitare il Governo a considerare l'eventuale ordine del giorno come una raccomandazione, perché il problema esiste e in qualche modo andrà risolto, anche se non con il metodo che avevo previsto nell'emendamento, ma in qualche modo questa zona grigia va eliminata. Se il quindi il Governo lo accetta come raccomandazione, trasformo l'emendamento 1.573 nell'ordine del giorno G/3584/47/5.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G/3584/47/5.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno non verrà posto ai voti.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito il presentatore a ritirare l'emendamento 1.580.

MERCATALI (PD). Accolgo l'invito al ritiro da parte del relatore.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito la presentatrice a trasformare l'emendamento 1.583 in un ordine del giorno.

BONFRISCO (*PdL*). Accogliendo l'invito dei relatori, ritiro l'emendamento 1.583 e lo trasformo nell'ordine del giorno G/3584/48/5.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/3584/48/5.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 1.589.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.589, presentato dai senatori Mascitelli e Belisario.

**Non è approvato.**

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 1.0.15.

PICHETTO FRATIN (*PdL*). Accolgo l'invito e ritiro l'emendamento 1.0.15.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 1.0.25.

VACCARI (*LNP*). Ritiro l'emendamento 1.0.25.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 1.0.40 e 1.0.41.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 1.0.40 e 1.0.41*).

PRESIDENTE. Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 1 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori al fine di consentire un approfondimento dei relatori sul possibile accoglimento dei temi in essi contenuti in una proposta emendativa che i relatori stanno elaborando.

Pertanto, non essendovi osservazioni, sospendo la seduta.

*I lavori, sospesi alle ore 19,45, sono ripresi alle ore 21,40.*

Colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

Passiamo agli emendamenti accantonati nelle precedenti sedute relativi all'articolo 2.

MILANA (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI-PSI*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento 2.0.7.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.9.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.9.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere conforme a quello del collega Legnini.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello dei relatori.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.9, presentato dal senatore Grillo.

**Non è approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento 2.33 e a trasformarlo in un ordine del giorno.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere conforme a quello del collega Legnini.

VACCARI (*LNP*). Presidente, ritiro l'emendamento 2.33 e lo trasformo nell'ordine del giorno G/3584/49/5.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno G/3584/49/5 come raccomandazione.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.39, 2.41, 2.99, 2.141, 2.147, 2.162, 2.189 (testo 2), 2.192, 2.193 (testo 2), 2.199, 2.211 e 2.218.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere conforme a quello del collega Legnini.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.  
Esprimo parere conforme a quello dei relatori.

*(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.39, 2.41, 2.99, 2.141, 2.147, 2.162, 2.189 (testo 2), 2.192, 2.193 (testo 2), 2.199, 2.211).*

MANCUSO (*Per il Terzo Polo:ApI-FLI*). Signor Presidente, anche in questo caso esprimo il mio rammarico perché l'emendamento 2.218 mira ad una trasparenza relativamente alla destinazione del cinque per mille, quindi, ad una pari opportunità di tutte quelle associazioni – parliamo di 30.000 associazioni di volontariato – che ne hanno diritto. Infatti, solo 10 grosse fondazioni incassano la somma più ingente.

Sono rammaricata, caro Presidente, perché stiamo parlando di un emendamento – oggi ne chiederò il voto – che non ha costi e che darebbe dignità alle tantissime piccole associazioni, che si vedono portare via quote enormi da parte delle poche grosse fondazioni che poi spendono per pubblicizzare il cinque per mille.

Credo sia davvero poco dignitoso non accettare una simile proposta, ragion per cui non accolgo l'invito alla trasformazione in un ordine del giorno e ne chiedo la votazione. Bisogna metterci la faccia proprio nei confronti di tutte quelle associazioni di volontariato che costituiscono una grossa risorsa per il territorio, il vero sostegno, il vero *welfare*, e che spesso vengono penalizzate dal fatto che pochissime grosse fondazioni incassano la maggiore quota e la spendono in pubblicità.

L'emendamento propone soltanto che queste grandi fondazioni presentino il bilancio dei soldi spesi in pubblicità e che tali cifre vengano decurtate e ridistribuite a tutte le altre associazioni che offrono servizi alla persona. Pertanto chiedo che l'emendamento venga approvato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.218, presentato dalla senatrice Mancuso e da altri senatori.

**Non è approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*.  
Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.219, 2.224, 2.225, 2.250, 2.251, 2.255, 2.269, 2.273, 2.284 (testo 2), 2.288, 2.292, 2.318, 2.337 e 2.344.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*.  
Esprimo parere conforme a quello del collega Legnini.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*.  
Esprimo parere conforme a quello dei relatori.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.219, 2.224, 2.225, 2.250, 2.251, 2.255, 2.269, 2.273, 2.284 (testo 2), 2.288, 2.292, 2.318, 2.337 e 2.344.*)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.354.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. I relatori invitano il senatore Vita a ritirare l'emendamento 2.354 e a trasformarlo in ordine del giorno e propongono al Governo ad accoglierlo come raccomandazione.

VITA (*PD*). Ho già predisposto l'ordine del giorno G/3584/50/5, che impegna il Governo a prorogare le disposizioni di cui all'articolo 1, commi da 325 a 328 e da 330 a 337, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, per il prossimo triennio, prevedendo che ai relativi oneri si provveda ai sensi dell'articolo 1, comma 4, del decreto legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 26 maggio 2011, n. 75, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 24, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.356, 2.360, 2.401 e 2.417.

TANCREDI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Esprimo parere conforme a quello del collega Legnini.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello dei relatori.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli 2.356, 2.360, 2.401 e 2.417.*)

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.422.

ZANETTA (*PdL*). Signor Presidente, ritengo necessario offrire qualche ulteriore spiegazione in merito all'emendamento 2.422, dal momento che forse i colleghi non conoscono l'importanza di Villa Taranto, un patrimonio demaniale il cui territorio è stato colpito da un nubifragio spaventoso, che ha creato dei danni assolutamente gravi. Abbiamo tentato di ottenere delle risorse direttamente dal demanio, ma ciò è stato impossibile e quindi non credo che si possa annoverare un intervento di questo genere tra quelli che debbano passare inosservati o vengono rubricati come rappresentazione di un senatore del territorio. In questo caso c'è un problema che bisogna affrontare: nella manovra finanziaria vengono af-

frontate tutte le tematiche relative agli eventi atmosferici, ma non viene considerato questo tema, su cui sollecito l'attenzione del Governo e dei relatori.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Lo valuteremo col Governo, anche se si tratta di un intervento certamente molto puntuale.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Sono favorevole al ritiro dell'emendamento, al fine di consentire un approfondimento della tematica trattata.

ZANETTA (*PdL*). Ritiro dunque l'emendamento 2.422.

MERCATALI (*PD*). Ritiro l'emendamento 2.424.

ZANETTA (*PdL*). Ritiro l'emendamento 2.425.

PRESIDENTE. Passiamo agli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Presidente, poiché nella proposta emendativa che sarà predisposta dai relatori verrà inserita un'apposita previsione sul credito d'imposta nel settore della ricerca, invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 2.0.4000/70 e 2.0.4000/70 (testo 2), che hanno ad oggetto la medesima tematica.

LATRONICO (*PdL*). Ritiro gli emendamenti 2.0.4000/70 e 2.0.4000/70 (testo 2).

PRESIDENTE. Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 2 sono stati ritirati dai rispettivi presentatori per consentire ai relatori di valutare la possibilità di accogliere i temi in essi contenuti nella proposta emendativa che stanno elaborando.

Passiamo agli emendamenti accantonati nelle precedenti sedute relativi all'articolo 3.

Metto ai voti l'emendamento 3.19, presentato dal senatore Ranucci e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'emendamento 3.47.

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo la trasformazione di questo emendamento in un ordine del giorno. In quel caso il parere sarebbe favorevole.

FLERES (CN:GS-SI-PID-IB-FI). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.47 e lo trasformo nell'ordine del giorno G/3584/51/5.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 3.80, 3.87, 3.88, 3.97, 3.112, 3.181, 3.217, 3.221, 3.239 (testo 2), 3.240 (testo 2), 3.271*).

PRESIDENTE. Tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3 sono stati ritirati dai presentatori al fine di consentire un approfondimento dei relatori sul possibile accoglimento dei temi in essi contenuti in una proposta emendativa che i relatori stanno elaborando.

Restano da esaminare gli emendamenti presentati sul disegno di legge di bilancio precedentemente accantonati.

L'emendamento 3Tab.A.7 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 3Tab.A.10.

DE ANGELIS, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1e 1-bis e 2 e 2-bis e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 3Tab.A.10.

POLILLO, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3Tab.A.10, presentato dal senatore Andria e da altri senatori.

**Non è approvato.**

LEGNINI, *relatore generale sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, avrei bisogno di segnalare a lei, al Governo e alla Commissione un problema che è stato già sollevato e che riguarda la proroga del termine di efficacia del divieto di incroci proprietari tra società editrici di giornali e società di emittenza radiotelevisiva. Segnalo la necessità di intervenire in quanto la scadenza è prevista il prossimo 31 dicembre.

Si tratta di un problema delicatissimo e serio, Presidente, che invito a valutare con attenzione. Si tratta di un problema serio, concernente la norma che fa divieto ai proprietari di emittenti televisive di acquisire i giornali entro certi limiti e certe condizioni.

PRESIDENTE. Senatore Legnini, era così serio che nessuno fino a questo momento si è ricordato presentarlo: è paradossale, ma è così!

Visto lo stato dei lavori, non è opportuno, oltre che non conforme alla prassi consolidata, appesantire l'*iter* del disegno di legge di stabilità



consentendo la presentazione di proposte emendative riguardanti questioni che sino ad ora non sono state affrontate.

Colleghi, mi corre l'obbligo di ricordarvi che con la Presidenza del Senato ci eravamo assunti l'impegno di concludere i nostri lavori nella giornata di oggi. Tuttavia, non mi sembra che ciò sia possibile, visto che i relatori non hanno ancora elaborato l'emendamento volto ad accogliere molti degli emendamenti ritirati. Vorrei conoscere il vostro orientamento al riguardo.

MORANDO (PD). Signor Presidente, a questo punto abbiamo esaminato tutte le proposte emendative. Rischiamo di non avere un relatore, di non finire il lavoro e, quindi, il Governo nell'emendamento di fiducia potrebbe scrivere quello che vuole; avevamo cercato di impedire tutto questo con il nostro lavoro che dura da dieci giorni.

A questo punto sarebbe preferibile rispetto a questa soluzione, che è il fallimento del nostro lavoro, convocare una riunione della Commissione domani mattina alle ore 8,30, a condizione che il Governo e i relatori accettino tale impegno. Personalmente mi impegno a cercare di far passare in Commissione la loro proposta – che riassume tutto il riassumibile – semplicemente con un sì o un no, senza riprendere ogni questione accantonata.

Naturalmente consideriamo che tutti gli altri emendamenti, se non sono stati ritirati, verranno formalmente respinti.

Si potrebbe pensare che i relatori redigano un testo che tenga conto di tutte le proposte che si possono accettare – ovviamente con le relative coperture – e sul quale vi sia chiaramente il parere favorevole del Governo. Su questo testo la Commissione sarà chiamata a pronunciarsi domani mattina, alle 8,30, in senso favorevole o meno. In questo modo potremmo benissimo fare le dichiarazioni di voto ed essere pronti per la discussione del provvedimento in Aula, il cui inizio è previsto per le ore 11.

Nel caso in cui non vi sia la volontà di procedere in tal senso, è inutile pensare di convocare la Commissione domani mattina, alle ore 10, per chiedere un rinvio che peraltro, a quel punto, credo non ci verrebbe comunque concesso, perché si comincerebbe a sospettare dell'esistenza di non so quale disegno della Spectra internazionale per impedire la crisi del Governo. Il rischio sarebbe dunque quello di vanificare tutto il lavoro che abbiamo fatto.

Dal momento che personalmente ci terrei a che il risultato venisse comunque acquisito, nonostante una parte molto importante di questo lavoro non mi piaccia per nulla, la mia proposta è quella che ho appena descritto, ovviamente sempre che i colleghi della Commissione siano d'accordo ed i relatori ed il Governo accettino il mandato.

PRESIDENTE. Senatore Morando, la sua proposta mi pare assolutamente ragionevole. Saranno chiaramente necessarie ore di lavoro per elaborare un testo «presentabile», quindi dovremo cominciare a lavorare subito.

A tal fine però ritengo sia opportuna una breve sospensione della seduta, per prendere i necessari contatti con la Presidenza del Senato, posto che i lavori della Commissione avrebbero dovuto terminare questa sera.

Quindi sospendo brevemente la seduta.

*I lavori, sospesi alle ore 22.20, sono ripresi alle ore 22,25.*

Colleghi, sulla base delle intese raggiunte con la Presidenza del Senato, posso convocare la Commissione domani mattina, alle ore 8,30, come proposto dal senatore Morando.

Avverto che – e mi rivolgo in particolare ai Gruppi delle opposizioni – stante la necessità di rispettare l’orario delle ore 11 per l’inizio dell’esame in Assemblea, la proposta emendativa dei relatori non sarà suscettibile di essere modificata, in quanto volta a recepire emendamenti già discussi. Ne consegue, pertanto, che non verrà fissato un termine per la presentazione di subemendamenti.

GARAVAGLIA Massimo (LNP). Signor Presidente, accederemo anche a questa richiesta, ma vorremmo avanzare un’istanza anche noi.

Chiediamo ai Capigruppo di dichiarare in Aula che tutto il ritardo è dovuto alla mole di emendamenti proposti dai Gruppi PD e PdL.

Chiediamo altresì che sia riconosciuto che – nonostante fossimo all’opposizione – abbiamo presentato poche proposte emendative e parlato per pochi minuti, consentendo per parte nostra l’arrivo in Aula dei disegni di legge in esame nei termini previsti. Chiedo ai Capigruppo di esprimere in Aula queste banali considerazioni.

AGOSTINI (PD). Presidente, per quanto mi riguarda, nelle dichiarazioni che renderemo domani in Aula ci sarà il riconoscimento dovuto all’atteggiamento assolutamente responsabile tenuto dall’opposizione.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Agostini, sono dichiarazioni molto impegnative per chi è membro di questa Commissione.

Abbiamo avuto la disponibilità assai importante del senatore Garavaglia, il quale però, come contropartita politica di assoluto garbo, chiede che i Capigruppo di Partito Democratico e PdL riconoscano il ruolo avuto dai colleghi della Lega Nord nella conduzione di questi lavori e che tutto il tempo è stato dedicato agli emendamenti dei maggiori partiti. (*Commenti del senatore Agostini*).

GARAVAGLIA Massimo (LNP). Senatore Agostini, il tema è esattamente questo, perché ci venga riconosciuto il nostro senso di responsabilità. Chiederei – poi potete farlo o meno – che si riconosca il fatto che il tempo perso è dovuto alla mole di emendamenti che voi avete presentato.

PICHETTO FRATIN (PdL). Signor Presidente, non solo riconosco tutto questo, ma è anche motivo di un ringraziamento per i lavori svolti

anche all'esterno della Commissione, perché i colleghi sanno bene che c'è stato un ingente lavoro di smistamento, valutazione, riscrittura e riformulazione, al quale, come è consuetudine di questa Commissione, hanno partecipato maggioranza e opposizione senza distinzione di ruoli, discutendo ogni particolare.

L'opposizione ha poi assunto un ruolo attivo sugli emendamenti che provenivano dalla maggioranza e sui propri, sia per sostenerli che per accettare gli inviti al ritiro. Questo è un riconoscimento che giustamente va fatto perché, se abbiamo potuto portare avanti – e lo diremo anche in conclusione – un provvedimento che ha enormemente ampliato i suoi contenuti, lo si deve al fatto che non sono state poste questioni regolamentari né sulla tempistica delle illustrazioni degli emendamenti né su quella relativa ai termini che la Presidenza ha fissato per la presentazione dei subemendamenti.

PRESIDENTE. Questo è un merito di tutti.

Rinvio quindi il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 22,30.*

